

che consigliarono di estendere alle Compagnie non esercitanti il ramo trasporti la partecipazione nell'assicurazione delle grandi flotte contro i rischi ordinari della navigazione, anche nell'esercizio 1943 l'Istituto è chiamato a contribuire nella copertura delle navi di maggior tonnellaggio per trasporto passeggeri, la cui valutazione singola sia superiore a 50 milioni di lire e per le quali le Società coassicuratrici abbiano eccedenze da collocare per raggiungere l'importo massimo che si sono assunte l'impegno di coprire per ciascuna nave.- Lo Stato interverrà come riassicuratore di dette navi in secondo rischio e per l'intera eccedenza all'importo di L.50.milioni per ogni nave.-

Il concorso dell'Istituto nella anzidetta assicurazione viene richiesto in virtù delle disposizioni emanate con legge 3 giugno 1940, n.767, prorogata di anno in anno fino al 31 dicembre 1942, e della quale, con provvedimento in corso di pubblicazione, verrà estesa la validità a tutto il 31 dicembre 1943.-

L'Istituto sarà cointeressato, in riassicurazione, dalle proprie collegate Società "Le Assicurazioni d'Italia" e "Fiume" per una quota non superiore a L.1.000.000 su ciascuna delle seguenti navi: Vulcania, Saturnia, Augustus, Roma, Conte Grande, Virgilio, Conte Verde, Duilio e Giulio Cesare; e quindi per la somma complessiva, al massimo, di L.9.000.000.-

Le condizioni di cessione e i tassi di premio, secondo le comunicazioni ricevute, saranno pressochè uguali a quelli dello scorso esercizio.-

Nell'anno passato fu offerta all'Istituto, in sede provvisoria di applicazione, la riassicurazione sulle stesse navi e per l'uguale quota massima di copertura, ma soltanto 7 dei rischi ceduti provvisoriamente furono definiti.-

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con avviso favorevole la suddetta proposta.-

=====